

MalpensaNews

Crolla il mercato delle pompe di calore nella Ue. Cassa integrazione per 8 mesi all'Argoclima di Gallarate

Michele Mancino · Thursday, January 23rd, 2025

Dopo l'incontro tra Argoclima, rsu e la Fiom di Gallarate del 21 gennaio, l'azienda metalmeccanica ha comunicato una situazione peggiore delle previsioni esposte nel corso dello scorso anno e ha dichiarato di voler far ricorso a molti mesi di cassa integrazione anche nel corso del 2025.

Nel 2022 **Argoclima è stata acquisita al 50% da Nibe**, azienda multinazionale svedese specializzata **in impianti per il riscaldamento** che ha portato investimenti nello stabilimento di Gallarate finalizzati alla produzione di **unità esterne per le pompe di calore**.

LA UE NON RINNOVA GLI INCENTIVI

A causa della scelta fatta **dall'Unione Europea di non rinnovare gli incentivi per questo tipo di prodotti sono crollate le vendite** e si è creato un importante **stock di magazzino** di prodotti invenduti che ha bloccato la produzione anche a Gallarate. A livello aggregato, nel primo semestre del 2024, in Unione Europea sono state **vendute il 47% in meno di pompe di calore** rispetto al 2023. La preoccupazione rispetto alla ormai permanente cassa integrazione e alla mancanza di garanzie per il futuro lavorativo dello stabilimento di Gallarate è sempre più pressante.

ANCORA CASSA INTEGRAZIONE

Nel 2024 sono stati 9 i mesi, di cassa integrazione prima e di fondo di solidarietà poi, utilizzati. **Nel 2025 i mesi di lavoro saranno circa quattro quindi si prospetta** anche per quest'anno un periodo di cassa integrazione di otto mesi. L'impatto sulle retribuzioni sarà pesantissimo.

Gli investimenti fatti e le operazioni societarie e commerciali degli ultimi anni, non hanno ancora portato ai risultati sperati. «Come sempre accade il prezzo più alto lo pagano i lavoratori e le lavoratrici – spiega **Gaia Angelo** della segretaria Fiom Cgil – È già stato fatto **uno sciopero a dicembre** dello scorso anno ma se la situazione dovesse protrarsi ne seguiranno altri. Crediamo inoltre che questo sia l'ennesimo caso in cui **la politica avrebbe potuto incidere positivamente ma ha scelto di non farlo**».

COSTO PIÙ ALTO

Le **pompe di calore sono una tecnologia importante per la decarbonizzazione delle case e delle fabbriche**. Il costo di acquisto resta più alto rispetto alle caldaie a gas ma può essere ripagato in circa quattro anni dai risparmi in bolletta. «Gli incentivi sono importanti per sostenere le

famiglie e le imprese in questo tipo di scelte – conclude la sindacalista – e per rilanciare una tecnologia sostenibile che porterebbe ad un maggior risparmio energetico e ad un minor inquinamento urbano. Per produrre un kilowattora termico con una pompa di calore si impiega il **55% di gas in meno** rispetto a quello consumato quando si riscalda la casa con una caldaia a gas. Chiediamo pertanto il ripristino degli incentivi e la ripresa immediata di un'attività lavorativa stabile e continuativa».

This entry was posted on Thursday, January 23rd, 2025 at 11:41 am and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.